Anno XXXIII — Lunedì 13 Febbraio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 37

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

La stampa russa batte la gran cassa per la conferenza sull'arbitrato e sul disarmo, che dovrebbe riunirsi all'Aja, la capitale del prospero e industrioso regno d'Olanda.

La conferenza forse si riunirà, ma si può fin d'ora presagire che non riuscirà a nulla di pratico e di utile, poichè nella stessa non si dovrà parlare di nessuna di quelle tante questioni che sono la causa prima degli armamenti formidabili e del pericolo di guerra.

Un giornale americano disse che alla conferenza verrebbe sollevata la questione polacca, ma i giornali russi si affrettarono a rispondere che ciò è impossibile perchè quella questione è morta e sepolta.

Questo può essere, anzi è, un pio desiderio dei panslavisti russi; ma invece sta il fatto che per il momento, che è propizio alla politica dei compromessi di gabinetto e all'egoismo dei socialisti, la questione polacca è messa nel dimenticatoio dalla diplomazia e da quei sedicenti liberali che non vogliono disturbarsi il chilo. I miseri figli della Polonia non hanno però perduta l'antica fede nel risorgimento della patria, e i loro santi ideali finiranno con il trionfare, piaccia o non piaccia ciò alla santa Russia e ai seguaci del socialismo internazionale.

E' poi ridicola la proposta della Russia che limita e proibisce l'uso di certe armi; la guerra dovrebbe essere addirittura abolita, ma quando non si può impedirla tutte le armi sono buone e possono essere usate dai due contendenti per ottenere una vittoria decisiva e sollecita.

—

Il Parlamento inglese venne riaperto, come il solito, con il discorso del trono, che si occupò di tutti gli ultimi già noti avvenimenti.

Il discorso fa gli elogi del generale Kitchener, il vincitore del Sudan, e constata che ora l'Inghilterra si trova in buone relazioni con tutte le potenze.

Le due Camere hanno cominciato la discussione sull'indirizzo in risposta al discorso.

Lord Salisbury ha dichiarato ai lordi che l'Inghilterra tiene ora il Sudan per diritto di conquista, ma che non intende punto di disconoscere i diritti del Kedivè d'Egitto.

Il discorso del primo ministro inglese spiega la politica coloniale seguita dall'Inghilterra, intesa a mantenere dovunque la propria supremazia, pur rispettando però i diritti altrui, ed essendo sempre pronta a transazioni che non ledano la sua dignità.

Lord Salisbury ha accennato nel discorso anche alla proposta del disarmo presentata dallo czar; naturalmente per complimento l'ha dichiarata generosa, ma ha soggiunto subito giustamente che ancora per lungo tempo essa rimarrà inattuabile, poichè le cause che possono provocare la guerra non sono punto rimosse.

L'alta Camera ha già approvato l'indirizzo, e la seconda Camera continua ancora a discuterlo.

Probabilmente in Inghilterra assisteremo presto a una nuova orientazione dei partiti.

Messa da parte la questione del *home rule* l'unione conservatrice liberale non ha più scopo, e difatti già cominciano ad apparire i primi segni di screzi fra gli unionisti, ai quali si sono aggregati parecchi conservatori, e i conservatori più rigidi.

I liberali hanno eletto il loro capo (*leader*) nella persona dell'on. Campbell Bannerman, il quale dirigerà il partito anche nella Camera dei Comuni.

I partiti politici inglesi sono infatti prossimi a subire una importante trasformazione.

—

Dopo la sospensione dell'attività parlamentare in Austria, parecchi deputati hanno tenuto discorsi sulla situazione, e i partiti hanno pubblicato i rispettivi manifesti, diretti ai loro consenzienti.

I tedeschi dimostrano però di non aver nulla smesso dell'antica loro boria e alterigia, poichè in tutti i loro discorsi, in tutti i loro proclami dicono che per la base della conciliazione deve essere stabilito che la lingua tedesca sia proclamata la lingua ufficiale dello Stato! Consentono però — a parole almeno — alla divisione amministrativa e nazionale delle provincie di nazionalità mista, semprechè le varie nazionalità abbiano una popolazione sufficientemente numerosa.

Se questo principio verrebbe attuato il Trentino potrebbe alfine ottenere la tanto desiderata dieta autonoma.

Frattanto il ministero Thun continua a governare con ordinanze imperiali, emanate in base al paragrafo 14.

Fra le molte voci che corrono vi è pur quella che si stia elaborando un progetto per attuare il sistema federativo. In questo caso la Camera verrebbe sciolta, e la nuova non sarebbe più eletta dal suffragio diretto, perchè i deputati verrebbero scelti dalle Diete provinciali.

La conciliazione fra i partiti parlamentari in Ungheria non è ancora avvenuta, ma v'è sempre molta speranza che possa avvenire.

La Camera venne aggiornata fino al 16 corrente, e frattanto continueranno le trattative.

—

Fra le Filippine e gli Stati Uniti v'è decisa guerra.

La grande Repubblica americana in questa triste questione delle Filippine non fa la più bella figura, poichè essa venne meno a quei grandi principii che informavano la storica dichiarazione della sua indipendenza, non mai smentiti fino ad ora e sui quali si basò anche Abramo Lincoln quando proclamò l'abolizione della schiavitù in tutto il territorio dell'Unione.

Il dominio degli Stati Uniti non sarebbe certo tanto esoso, barbaro ed infame, come fu il dominio della Spagna, che s'imponeva brutalmente con preti e con frati, e con la ferocia dei generali; ma il rispetto alla libertà che che non dovrebbe mai venir meno in un popolo come gli americani del Nord, impongono il dovere di cercare di addivenire ad un equo componimento con i Filippini che combattono in difesa della loro patria.

—

La diplomazia austriaca e russa procura di far tacere i macedoni e gli albanesi, che reclamano per loro l'autonomia promessa dal trattato di Berlino e recentemente concessa all'isola di Candia.

Pare che gli uniti consigli di moderazione austro-russi abbiano intanto ottenuto di calmare i bollori della Bulgaria che avrebbe voluto prestar man forte ai macedoni.

Il ministero bulgaro d'azione che pareva disposto a prestar man forte alla Macedonia, ha dovuto ritirarsi, e fu sostituito da uomini che non fanno opposizione ai voleri dell'Austria e della Russia.

—

La Francia è di nuovo occupata quasi esclusivamente dalla questione Dreyfus-Picquart.

L'inchiesta fatta dal presidente Mazeau sulla sezione penale della Corte di Cassazione, riuscì completamente favorevole ai consiglieri sospettati e demolì del tutto le sciocche insinuazioni di Beaurepaire.

La commissione incaricata di riferire alla Camera sulla legge presentata dal ministero che deferisce i processi di revisione alle sezioni riunite della Cassazione, ha concluso proponendo il rigetto della legge suddetta, ma la Camera ha dato ragione al ministero e torto alla commissione. La decisione spetta ora al Senato.

Udine, 13 febbraio 1899

Assuerus

Parlamento Nazionale

Seduta del 12 febbraio

Senato del Regno

Pres. Saracco

Si comincia alle 15.45.

Si discute il disegno di legge sui monti frumentari e sulle casse agrarie.

Si finisce la discussione generale e rimandasi quella articolata a lunedì.

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

Si comincia alle 14.

Il presidente dà lettura della seguente lettera di Bovio:

« *Illustre Presidente*

« Dico la ragione delle mie dimissioni dall'ufficio di deputato. L'intenzione dei promotori dell'inchiesta sui deputati e senatori che hanno danaro dallo Stato non può essere stata quella apparsa nelle liste pubblicate da giornali. I corsi di privati docenti non sono pagati dallo Stato, ma dalle tasse d'iscrizione. Altro voleva sapere la Camera. Non il danaro derivato dalla legge, dal sudore e pagato a luce di sole. E' stato invece uno scherzare sull'onore di uomini che nè ai governi, nè ai Parlamenti consentono un minuto di equivoco sulla rettitudine del galantuomo. Io avea sacrificato la cattedra alle legali incompatibilità parlamentari, e per salvarne sin l'ombra non avevo accettato onorevoli incarichi offertimi dai ministri Baccelli, Villari e Gianturco, riducendomi alla privata docenza che mi dà quel tenue frutto oramai chiaro a tutti. Ebbene, dalle liste fatte licenziare alla stampa, in modo quasi offensivo, pare sia nato quasi una forma d'incompatibilità morale fra la privata docenza e l'ufficio legislativo. Che può fare un lavoratore se nulla possiede fuori della cattedra? Lascia il suo posto ai ricchi e agli abili e va via.

Dev.mo
Giovanni Bovio »

Il presidente dice d'essere estraneo alla pubblicazione.

Boselli giustifica la pubblicazione, dicendo che nessun biasimo può derivarne ai membri del Parlamento in essa nominati.

Parlano ancora altri deputati, e quindi la Camera ad unanimità respinge le dimissioni di Bovio.

Dopo lo svolgimento delle solite interrogazioni, si ritorna alla discussione del disegno di legge sulle sovvenzioni ferroviarie.

Dopo un lungo discorso di Lacava si chiude la discussione generale.

Levasi la seduta alle 18.

Una festa al «Circolo italiano» di Budapest

Scrivono da Budapest 9:

Questa notte il « Circolo italiano » ha inaugurato il terzo anno di vita sociale con un concerto seguito da ballo, che riuscì fra i migliori di questa brillante stagione carnovalesca. La magnifica sala dell'« Hôtel Royal », dove ha sede il Circolo, era riccamente addobbata con festoni tricolori e con bellissime palme, disposte all'ingiro; sulla parete di contro alla porta d'ingresso, sopra il podio, i ritratti di Umberto e Margherita, in grandezza naturale, ed in mezzo a questi un busto in marmo di re Vittorio, avente per sfondo la tricolore italiana con lo stemma sabaudo.

Sullo scalone d'ingresso facevano gli onori di casa il presidente del comitato organizzatore, ing. Silvio Piccoli, ed i sig.ri ing. Buliani, Bassoli, Luzzatti de Benedetti, dott. Curti, Gerla Kornish ed alcuni altri facenti parte del consiglio direttivo del Circolo. Già prima delle 9 la sala era zeppa, erano stati diramati più di 400 inviti.

La riuscita del concerto superò ogni aspettativa: vi concorsero con squisita cortesia i valenti pianisti sig.ri Czobor e Schwarcs, il violoncellista inglese sig. Humphreys, in sostituzione del sig. Rupnik, di costì, impedito all'ultimo momento da lutto di famiglia, la gentile sig.na Anna Hirsch, triestina, le sig.ne Rizzi, Neumanovich, nonchè il tenore cav. Larizza, tutti calorosamente applauditi.

Alla fine del concerto l'orchestra intonò, fra il più vivo entusiasmo, la marcia reale, che fu ascoltata in piedi e fatta bissare. Subito dopo incominciarono le danze, che riuscirono animatissime; alla prima quadriglia presero parte 150 coppie.

Durante la cena regnò la massima allegria e furono fatti brindisi in quantità. Il sig. Guttentag, di qui, portò in italiano un brindisi all'Italia ed al « Circolo italiano; » gli rispose in francese l'ing. Piccoli, ringraziando a nome del Circolo e della colonia italiana e brindando all'Ungheria.

La festa, la quale era presenziata dal r. console generale cav. Bollatti e dal sig. Mordini vice-console, intervenuti in forma ufficiale, finì verso le 6 del mattino, lasciando in tutti la migliore delle impressioni.

La potenzialità militare della Russia

E' un opuscolo di un ufficiale superiore dell'Esercito italiano, sulle forze di cui le grandi potenze disporrebbero.

L'autore si propone di dimostrare che non bisogna esagerare la potenzialità militare della Russia. Essa in caso di guerra non potrà portare sulle sue frontiere occidentali, secondo il detto ufficiale, più di 600,000 uomini. Sarà pure dimostrato che le forze della triplice alleanza sono incontestabilmente superiori a quelle della duplice.

L'opuscolo tratta anche di una eventuale guerra tra Francia ed Inghilterra e dimostra che la Francia non potrebbe sperare di fare uno sbarco in Inghilterra, perchè la sua flotta sarebbe distrutta, in poche ore.

MISCELLANEA

Un romanzo indiano

Più di mezzo secolo fa si portavano in una città dell'India due signore inglesi, con la loro damigella di compagnia, una giovane irlandese. Questa fece la conoscenza di un ricco principe indiano che la sposò. Per trent'anni ella

---

Impressioni di viaggio

AL CONFINE

Giorno dell'Epifania 1899

L'aria era fredda, gelata; nel cielo sereno, splendidamente terso, mille gradazioni, dall'azzurro alla pallida tinta per cui si giunge al color dell'aurora, si confondevano. Non la caligine nera di molte mattinate invernali, non una traccia di nube si vedeva sull'orizzonte.

La stazione era quasi deserta.

Alle otto precise il treno si mosse. Il sole splendente sorgeva in una festa gloriosa e lieta di luce e di colori, e penetrando nello scompartimento freddo del carrozzone di terza classe in cui ci trovavamo, rendeva il ristretto ambiente gaio e tepido, e faceva sì che in esso spirasse un soffio di vita pura e nuova, di vita primaverile. Nel nostro scompartimento due finanzieri leggevano sui giornali giunti poco innanzi le notizie dei fatti di Trieste ad alta voce. La campagna era coperta dalla brina copiosa caduta durante la notte.

— Bella giornata — disse un finanziere, — è vero?

— Sì, bella.

— Vanno a Gorizia, al Comizio?

— No, smontiamo a S. Giovanni.

Il treno correva, correva... I primi raggi candidamente festanti del sole, ormai ben distinto sull'orizzonte, battendo sui monti nevosi producevano un effetto stupendo di chiari e scuri. Il *Canin*, maestoso e gigante macigno, dominava, in quella fantasmagoria di luce irradiantesi per ogni dove, le cime bianche del monte *Maggiore* e del *Matajur*, sempre belli nelle loro forme caratteristiche, e via via le creste dentate fino al *Quarnan* ed all'alto *Chiampon*, tutto rivestito di neve.

Mentre il treno con velocità rallentata passava il ponte sul *Torre*, sul fondo del paesaggio si vedevano nettamente i monti sorgere maestosi dalla loro base, ancor circondata da bianche nebbie, fino alle cime bianchissime ed alte.

— *Buttrio, Buttrio signori, fermata di Buttrio......* Il treno ripartì. A destra i colli di Buttrio ridevano ai raggi del sole che li inondava di nova vita; a sinistra, dietro i pioppi e i boschetti del Torre, si vedevano il lucente campanile di *Percoto*, la bianca chiesa di *Manzinello*, più in qua *Soleschiano* con il suo bosco, il cui verde cupo spiccava in mezzo alla tinta scialba e giallastra della campagna, *S. Lorenzo*, più in giù fra le nebbie.....

Dopo la breve fermata di Manzano il treno, passato il Natisone dalle verdi acque trasparenti e chiare, lentamente arrivò a S. Giovanni di Manzano. Salutati i due finanzieri che ci lasciano cordialmente augurandoci un buon divertimento, scendiamo; ad uno sportello del *Sleeping Car* un grosso e rubicondo tedesco in maniche di camicia, sbadigliava aprendo una bocca enorme, abbassando voluttuosamente le palpebre grasse sopra due occhietti rotondi e distendendo con invidiabile compiacenza le braccia erculee.

Ripartito il treno un brutto spettacolo ci si presentò: tre uomini ammanettati, ai quali due carabinieri facevano scorta, arrivati a S. Giovanni con il nostro treno medesimo; erano tre giovani malvestiti, stracciati, laceri e sporchi, con le scarpe rotte, un cappellaccio a cencio sul capo, che si riconoscevano subito per tre austriaci. Venivano condotti alla caserma dei carabinieri di Dolegnano e da lì al confine sul ponte di Visinale per essere consegnati ai gendarmi imperiali; questa scena della consegna dei detenuti molto spesso si ripete al confine di Visinale del Iudri.

Camminando con lena per la strada provinciale che conduce al confine, passammo davanti alla bella villa del conte di Trento e, giunti al ponte in pietra sul Corno prendemmo un sentiero che conduce a *Corno di Rosazzo* capo comune.

Salutate alcune care conoscenze e preso qualche *schizzo* nei pittoreschi boschetti che accompagnano nel suo corso rumoroso il torrentello Corno, ci dirigemmo al passaggio del confine a Visinale passando presso *S. Andrat del Iudri*, i cui abitanti dalla popolazione dei comuni limitrofi sono tenuti in concetto di contrabbandieri..... di mestiere. E questo giudizio popolare venne ratificato dalle autorità che fecero, due anni sono, trasportare la caserma delle guardie di finanza da Corno a S. Andrat, la cosidetta *rocca dei contrabbandieri*.

Sulla strada provinciale, nel punto in cui questa si piega a gomito, in un edificio isolato, distante un centinaio di metri dal paesello di S. Andrat, c'è l'osteria dei Tuzzi all'*Armistizio*. Qui venne stipulato e firmato nel 1866 il trattato d'armistizio fra il Regno d'Italia e l'Impero Austriaco; la casa venne in questi ultimi tempi rimodernata e dipinta di un bel color rosa.

Pochi passi più avanti, dove sorse il *Bazar*, tre strade s'incontrano: una conduce a Corno e da questa si parte un'altra che conduce a S. Andrat e quindi al confine del *Gallo*, noto per il gigantesco gelso che vi si trova, e da dove si va a Trussio, a Vencò a Rutars ed nella patria del glorioso poeta friulano Pietro Zorutti, a Lonzano; un'altra conduce al ponte della dogana di Visinale-Brazzano e quindi a Cormons e Gorizia; la terza viene da Dolegnano, Manzano, Buttrio ed Udine, e, per mezzo di una strada comunale, anche da Corno di Rosazzo.

Per il lungo, diritto stradone giungemmo al confine. Poco prima di arrivare alla Dogana si vede una casa pulita, di costruzione recente, ma infelice per la disposizione delle finestre e per la positura del fabbricato, che serve di scuola. Figuratevi che la facciata mette su di una strada secondaria, mentre verso la strada provinciale frequentatissima ci sono l'orticello, e delle finestrine attraverso le quali si vedono le scale ed... il cesso; verso il confine poi la casa presenta un aspetto ridicolo da non si dire: una finestra in un angolo, una in mezzo, una in alto ed una abbasso; la disposizione di tali finestre è bizzarra, originale ed antiestetica.

La scuola che ivi si trova non è comunale ma governativa, e la maestra dipende direttamente dalle autorità provinciali.

Il bisogno di questa era sentito poichè, per la lontananza delle scuole di Corno, i bambini di Visinale frequentavano le scuole di Brazzano di là del confine, da cui erano separati da breve tratto di strada.

Procedendo di alcuni passi, la strada rapidamente va in basso, a poco a poco si vede il tetto di un fabbricato, si vedono le imposte dell'unico piano e più sotto una scritta: *R. Dogana Italiana.*

Impossibile dire l'impressione dolorosa che si prova vedendo ciò; e un turbinio di pensieri tristi e gravi inseguentisi l'un l'altro raccolgono la mente, fanno pensare, e una confusione di speranze, di proponimenti invade l'animo. E' qui che s'ingagliardisce il desiderio che l'Italia possa raggiungere presto il suo completamento, che questo

visse felicissima, fino a che le morì il marito, che ella seguì dopo non molto nella tomba, senza lasciare nè eredi diretti, nè testamento. Tutta la sostanza, che attualmente ammonterebbe a 100.000 lire sterline, passò al Governo indiano.

Così trascorsero molti anni, quando un giorno, recentemente, i parenti della principessa indiana, che, dalla sua partenza nulla più avevano saputo di lei, appresero per caso da un irlandese, ritornato dall'aver servito nell'esercito delle Indie, qual'era stata la sorte di lei, e le ricchezze che aveva lasciate; ed ora essi pretendono dal Governo indiano la restituzione delle 100.000 sterline della principessa.

Un bel colpo di due mariuoli

In un negozio di antichità, a Parigi, entra un signore, elegantemente vestito, dall'aspetto molto distinto. Guarda, cerca prende in mano alcuni oggetti, li esamina.

— Quanto costa questa statuina? — Cinquanta franchi. — Benissimo: me la tenga da parte, verrò a riprenderla stasera.

Dopo un'ora entra nel negozio un altro signore. Guarda, esamina, e si ferma alla statuina. — Quanto costa?! — Quella è venduta. — Oh che peccato! E non si potrebbe stornare il contratto? Io ledo subito 1000 franchi... — Mah! vedremo! — Bene, badi di regolare ogni cosa, e domattina ritorno a prenderla. Eccole il mio biglietto: conte B... abito in via tale...

La sera ritorna il primo signore. Dopo lungo discutere si decide finalmente a stornare il contratto, verso un indennizzo di 300 franchi, che il negoziante gli sborsa subito. Questi è tutto contento. — Sono sempre 700 franchi di guadagno. — Quello però che non si fece più vedere e non si potè trovar più, fu il secondo compratore.

Un clou dell'Esposizione di Parigi

Fra i clous dell'Esposizione di Parigi vi sarà un automata meraviglioso. Ponendosi davanti all'apparato vi si getterà una moneta, aspettando poi che il segnale di una campana vi avverta che il vostro ritratto fotografico è stato preso. Dopo un quarto d'ora l'automa vi darà un fazzoletto, nel quale troverete intessuto il vostro ritratto. Non si conosce ancora il *truc* della meravigliosa macchina.

Cronaca Provinciale

DA CODROIPO

Veglia danzante

Ci scrivono in data 12:

Bella ed attraentissima riuscì la veglia danzante data ieri sera all'albergo «Leon d'oro» a beneficio della Società Filarmonica.

La sala erasi cangiata in una tepida serra, i fiori di questa erano le molte signore e signorine, che colle loro eleganti *toilettes*, imbalsamavano il locale di quel soave e delicato profumo speciale al gentil sesso femminino.

Tropp'oltre mi estenderei, se facessi l'elenco di tutte le dame e damigelle che presero parte alla festa; mi limiterò quindi a ricordare: la contessa Arnaldi, la signora Maria Ballico, la signora Sandri, la signora Pittoni, la signora Pianina; le signorine Giusti, la signorina Sandri, la signorina Candussio, la signorina Cauciani, la signorina Malagnini.

L'orchestra diretta dal maestro Antonio Pegreffi suonò scelti ballabili.

Circa alla mezzanotte ci fu una piccola lotteria. Dopo questa quasi tutti i convitati scesero nell'albergo a rifocillarsi.

All'una le danze ricominciarono, e cessarono quando i primi albori del giorno apparivano sull'orizzonte.

Ed ora, sincera lode all'egregio dott. Pietro Buffolo, al sig. Sandri, ai signori Paschera e Pittoni, i quali assuntosi l'incarico di tal festino seppero condurlo a sì buon termine, da soddisfare tutti coloro che v'intervennero.

Salve, o carnovale! I tuoi giorni sono trascorsi velocemente. Quando verrà quell'epoca nella quale sarai eterno?!...... *x.*

DA MOGGIO

Carnovale

Ci scrivono in data del 12 corrente:

L'egregio presidente del comitato — splendido e cortese — coi fidi e incoccardati membri riceveva ieri sera nell'ampia sala *Missoni* il numeroso stuolo di dame e cavalieri. Alle prime note di un eccitante valzer seguì un intrecciarsi festoso di colori, un moversi rapido di piedini, uno svolazzar di trine e nastri e già quel primo soffio di gioconda vita e di poesia prometteva brillante la festa.

E brillante fu davvero: come in superbo mazzo di olezzanti fiori si confondono in armoniosa gamma le tinte, così quanto Moggio ha di gentile — senza le stupide esigenze di madama etichetta — seppe creare quel non so che di delizioso, di attraente, che fa trascorrer troppo presto le ore e lascia intenso il desiderio del godimento.

Noto — come ricordo — le signore Cigolotti, Herzen, Nais, Pagnussin, Missoni, Rossi, Merlo, le signorine Cigolotti, Chiussi, Foraboschi, Pugnetti, Tolazzi e tante e tante altre, che troppo lungo sarebbe enumerare.

E le maschere? Indovinato il costume zingaresco delle signorine Pelizzoni e Della Schiava, tipica la testa del *marchese di Miradret* sul femmineo tronco, esteticissima la *gose di Drea*...

Tra gli applausi ed al grido di *viva Trieste!* venne più volte bissato l'Inno di S. Giusto e con un vivo battimano venne salutato il simpatico presidente, che gli amici riconoscenti levarono trionfalmente sulle braccia.

Cricava quasi il dì, quando il galoppo finale poneva termine al riescitissimo convegno.

Inutile parmi cantar lodi al presidente ed al comitato: un grazie sentito merita il signor Missoni, che, pur di giovare alla nostra Società Operaia, concesse gentilmente la sua bella sala ed un bravi! s'abbiano pure i sonatori valenti.

Rimarrà caro il ricordo della festa di ier sera: caro anche per quel musicofobo e dormicchione di cronista, che — e come resistere? — non seppe vincere la tentazione di sgranchir le gambe più o meno cangurescamente.

Questa sera nella sala Missoni la Compagnia di Varietà *S. Marco* darà — certo con intervento di numeroso pubblico — una speciale rappresentazione. *a. t.*

DA PONTEBBA

La veglia per il «Patronato scolastico»

Ci scrivono in data 13:

Stanotte ebbesi la gran veglia mascherata a beneficio di questa società del «Patronato scolastico»; riuscitissima pel concorso e senza confronto coi balli dati da altre società.

Verso le 23 un'irruzione di *Pierrots*, tutti *svizzerani*, diede nuovo brio alla festa, che si protrasse sino a giorno.

La società degli *svizzerani* ha lo scopo di divertire beneficando, e con questa festa diede prova della propria valentia.

La sala, gentilmente offerta dal sig. Englaro, era illuminata a giorno e addobbata con gusto.

L'incasso superò ogni aspettativa.

Lode al gentile maestro Cappellari ed a quanti si prestarono perchè la festa riuscisse allegra ed animata. *P.*

DA LATISANA

Carnovale

Ci scrivono in data 10:

Giovedì grasso fu da noi festeggiato assai splendidamente grazie alla forbita gentilezza della distinta famiglia Peloso Gaspari. La serata riuscì brillantissima e per il numero delle leggiadre e simpatiche signore e signorine convenute, e specialmente per l'ospitalità e la sontuosità di cui fu oltremodo larga la famiglia Peloso-Gaspari. Alla quale mandiamo un evviva di tutto cuore, e con esso l'augurio che Latisana possa rimanere sempre fedele alle gloriose tradizioni del passato. *Bielle*

politico confine più non sia che un fiume interamente italiano, come sono italiani gli abitanti delle sue sponde. Ecco come rivivono gli ideali, puri e santi ideali! E non è a dire che solo vedendo per la prima volta il confine tali pensieri si impadroniscano di noi: io che moltissime volte qui mi trovai, ho provate sempre queste impressioni, ed anzi, in questi giorni così tristi per i nostri fratelli irredenti, lo stringimento di cuore fu più forte, più doloroso.

Invasi da tali pensieri procediamo lungo la via che per breve tratto costeggia il fiume; man mano che ci avanziamo il panorama si fa più stupendo e singolare. Sullo sfondo di spogli alberi rivestito il colle di S. Giorgio s'eleva gigantesco ed attrae subito l'occhio che, aggirandosi intorno si culla ancora nella dolce illusione: alla cima biancheggiano la chiesa, il campanile ed il recinto del cimitero di Brazzano, a piè del colle bellissime palazzine; guardando più in basso si vedono i caselli dei finanzieri: quello italiano lindamente bianco; quello austriaco — è dipinto a fascie gialle e nere. Fra i due caselli si vede l'alto ponte di legno sotto cui scorre placido, con qualche leggero fruscio, quasi inconscio della sua grande importanza, il Iudri. Le sue acque, qui azzurrognole, là bianche, altrove verdastre, procedono lente e gravi.

(Continua)

DA TARCENTO

Iniziativa nobile

Ci scrivono in data 11:

Ieri sera nella sala superiore della birreria Ferigo sono convenuti alcuni soci del veglione di beneficenza di cui avete parlato ieri.

Approvato il bilancio all'unanimità, venne stabilito di arrotondare la cifra di lire 74,50 di civanzo, portandola a lire 100.

Questo fondo verrà inscritto in un libretto della cassa postale, intitolato al *sindaco di Tarcento* e servirà di base ad un erigendo asilo d'infanzia.

L'idea nobilissima e che rimarrà a grata memoria del nostro veglione, venne più volte ventilata. Ne parlò pure, all'ultima festa scolastica, l'egregio ispettore di Cividale.

Furono votate pure unanimi lettere di plauso all'opera indefessa della sig.a Giulia Gabetti, del sig. Antonio Venturini e di *Iohn*

DA ILLEGGIO (Tolmezzo)

Nozze in montagna

Ci scrivono in data 12:

In quest'epoca di sogni, che bella realtà! Mentre non si fa nulla senza che vi abbiamo messo lo zampino madama Moda e l'implacabile etichetta, mi parea quasi sognare trovandomi, mercoledì scorso 8 corr. ad un modesto banchetto nuziale, lassù ad Illeggio nella famiglia di Leonardo Bonora sempre fedele alla sua nomea di sincera ospitalità.

Pranzo di 50 coperti, culinariamente sublime, ed onorato dall'invidiabile appetito di veri figli della montagna dove la salute è sovrana.

L'allegria regnò sincera durante tutto il tempo, e fu mantenuta viva dai commensali e dalle due coppie di sposi Florido e Luigia, Santo e Maria, che poche ore prima si erano giurati eterna fede.

Non mancavano anche invitati dal di fuori, e notavasi tra questi una leggiadra signorina, donzella della amica sua, Maria, che volle accompagnar all'altare. (Possa salire anch'essa fra qualche tempo quei gradini sotto i più lieti auspici!) Nulla vi mancò ed il servizio meritò ogni lode.

Quel Tin Caretti che lo diresse è davvero encomiabile; quella *macia di Filipp*, cameriere, facente spesso capolino all'uscio della sala, accolto da qualche grassa risata; quel Zanetto Scarsini; quel Giusto che spinto da Tin era con lui sempre in movimento intercalando ai passi *le sue grazie*.

Provetti i cuochi *Anzul* e *Frusul*, che promettono di farsi un nome celebre nell'arte culinaria.... e chi vivrà vedrà.

Ai brindisi parlò primo il compare di Santo e Maria recante il saluto e l'augurio del fratello Primo, assente (a Trento).

Il rev. Parroco parlò secondo, ed in poche ma elevate parole asciugando qualche lacrima di commozione segnò agli sposi la via dell'avvenire e del dovere. Fu salutato da applausi e da evviva! Bravo don Tita; così fanno i buoni!

Una mia vecchia conoscenza, fratello maggiore dello sposo, parlò senza pomposità, ma col cuore, salutando i novelli sposi con auguri sinceramente sentiti.

Nel momento di sgranchire le gambe per fare i quattro salti di regola tanto democratica che aristocratica, capita l'altro fratello, il buon *Jacum*; e con vibrata, calda parola e nella sua semplicità, bella, inneggiò alle coppie felici presenti e future; terminò applaudito, tra i *viva* e i *bravo Jacum!*

Poi si ballò, e poi..... Buona sera agli sposi!!!

Grazie Nardin della gentile accoglienza; grazie, buona Orsola, e possa un'altra volta trascorrere in così cara allegria.

E a voi, o sposi? Molti figli!!! *Taelveio*

DA MORUZZO

Truffa di nuovo genere

Scrivono in data 12:

Una donna finora sconosciuta presentatasi a Marcella Nigris di Moruzzo, asserendo di dover avvolgere un bambino lattante si fece consegnare uno sciallo valsente 13 lire, allontanandosi poscia per ignota destinazione. Forse la stessa giuocò il medesimo tiro a Domenica Maiani a Pasiano Schiavonesco, riuscendo a farsi dare uno sciallo ed un fazzoletto di lana del complessivo valore di L. 14.

DA PREPOTTO

Grave incendio

A Fragelis scoppiò casualmente il fuoco sotto un portico di proprietà di Giuseppe di Antonio Bordau e di Giovanni di Giuseppe Bordan estendendosi al fabbricato e distruggendo foraggi, attrezzi e bruciando cinque pecore, causando un danno complessivo per il primo di lire 3500 e per il secondo di lire 600.

Il lavoro di tre ore dei terrazzani giovò ad isolare il grave incendio.

DA TRASAGHIS

Furto

Ubbriaco che si abbrucia

Scrivono in data 12:

Il noto pregiudicato Giacomo Pupin, più volte condannato per furto, rubò giorni sono nella frazione di Alesso un salame del valore di lire 3 a Giovanni Ricobello fu Valentino.

Venerdì scorso, 10 corr., pure in Alesso, certo Antonio Rabassi, d'anni 60, essendo ubbriaco, ritornò nella propria abitazione, ove commise tali eccessi da costringere i suoi a fuggire.

Essendo fuori di sè andò in cucina, accese il fuoco e vi cadde poi sopra. Le fiamme ben presto lo avvilupparono e così rimase in poco più d'un'ora orribilmente abbrustolito nelle membra inferiori e nel basso ventre; e il fuoco l'avrebbe di certo completamente incenerito, se i vicini attirati dal forte odore di carne abbrustolita, non fossero accorsi a salvargli quei miseri effimeri avanzi di vita che ancora gli restavano.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Febbraio 13. Ore 8 Termometro 6.—
Minima aperto notte 4.6 Barometro 754.
Stato atmosferico: vario
Vento NE.N Pressione leg. calante
IERI: nebbioso piovoso
Temperatura: Massima 7. Minima 5.2
Media 5.86 Acqua caduta mm. 2

Memorandum

Invitiamo quei nostri associati di Provincia che hanno pendenze con l'Amministrazione del Giornale a mettersi in regola.

Effemeride storica

13 febbraio 1261 e 1313

L'Androna Savorgnana

Nel 1413 veniva distrutto il Castello di Savorgnano nella guerra fra i Veneziani e quelli di Udine; e da quel tempo la sede di giurisdizione civile e criminale di esso feudo fu trasportata in Udine nella contrada che dalla residenza della famiglia si nominò Androna Savorgnana (1261 13 febbraio, 1313 13 febbraio, 1406 18 febbraio). Parte di questa stessa contrada, come altre porzioni della città, furono concedute in feudo ai Savorgnani che ivi esercitavano anche la giurisdizione delle acque, e occupavano il primo seggio nel Consiglio di detta comunità, come carica ereditaria.

Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno

Schede sottoscritte e somme versate dai collettori alla Società Dante Alighieri (Comitato di Udine):

Sottoscrittori precedenti 472 per lire 446.47.

Agenzia filanda Giacomelli in Udine (sottoscrittori 65) lire 18.90. Conti Luigi di Udine (sottoscrittori 31) lire 15.25, fratelli Beltrame di Udine (sottoscr. 33) lire 21.95, Cosattini Enrico di Udine (sottoscr. 8) lire 4, Capo stazione principale di Udine (sottoscr. 24) lire 10.20 Ditta Girardi e Nimis di Udine e sei operai della fabbrica, lire 2.60, Diciasette operai della ditta G. Muzzati Magistri e C.° di Udine, lire 5.85, Fabiani prof. Guido di Milano Corriere delle Maestre e Omettino e Donnina) lire 10.

Totale: sottoscrittori 659 per lire 535.22.

Si sono iscritti fra i soci della *Dante* il comune e la società operaia di Tricesimo.

(Continua)

Onorificenza

L'egregio dott. Francesco Stringari, giudice in pensione, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il cav. Stringari che ha servito lo Stato lungamente con zelo e intelligenza, l'onorificenza se l'è veramente meritata.

Al neo cavaliere presentiamo sentite congratulazioni.

Gli effetti di una sbornia

Pietro Del Buon di Pietro d'anni 17 da Udine abitante in via Bertaldia n. 17 la scorsa notte fu trovato disteso a terra sul ponte Poscolle grondante sangue per una ferita al mento riportata per caduta in istato di ubbriachezza, per cui dovette ricorrere alle cure dell'ospitale ove fu ricoverato ed ove lo dichiararono guaribile entro otto giorni.

All'Istituto Renati

Sabato sera alle ore 5 1/2 si è dato il secondo trattenimento. Una commedia in due atti, semplice ma educativa e gentile, seguita da una brillante farsa, Il pubblico, come la prima sera, numeroso, è rimasto soddisfattissimo. Nella commedia: — *l'invidiosa* — hanno recitato le signorine: Fugolin, Gurisatti, Rossolo, Buliani, Genero, Scrosoppi, de Lorenzi, Grandi, Attimis, Gerussi e Lestuzzi, una piccola bimba, che per la sua grazietta ed età s'è naturalmente creata una corrente...... di applausi, stavo per dire, ma dirò meglio, di baci. Tutte hanno recitato bene. L'argomento, una delle scene tanto vere della vita di collegio; i caratteri, altrettanto veri e adatti: bimbe sincere, spensierate e ardite, ma buone in fondo come sono generalmente tutte le fanciulle; in mezzo un caratterino spiccato, invidioso, che ha bisogno di una forte emozione per correggersi.

Una maestra dolce, persuasiva, come quelle che si dedicano a tale ufficio per vera passione; una direttrice cauta, saggia, che si cura non soltanto del buon andamento complessivo, ma della buona riuscita di ciascuna sua allieva; una donna ignorante ma astuta come tutta la servitù dei conventi. L'intreccio interessante; la conclusione morale. Le alunne piccole non hanno trovato difficoltà a rappresentare in scena la loro vita d'ogni giorno; le grandi non l'hanno trovata a rappresentare per un momento ciò che saranno, o potranno essere a educazione compiuta.

Ecco il perchè hanno fatto bene. Notiamo nella sig.na Genero che ha recitato la poesia molta disposizione. Crescendo diverrà una prima attrice nell'istituto.

La farsa «le miserie della vita» atto unico, venne eseguita dalle sig.ne Buliani, Romano, Fugolin e d'Orlando. Benchè presentasse molte difficoltà nell'intreccio, hanno saputo cavarsela benino, le biricchine, e divertirsi.

Brave! Buona fortuna a martedì.

Serena

Collegio femminile Uccellis

Anche la seconda festa data sabato sera a numeroso stuolo di invitate, fu un vero trionfo per le graziose recitanti e per le signore maestre, che tanta parte han presa nella istruzione delle fanciulle, e nella scelta delle produzioni.

La mammina commediola in un atto molto graziosa e dal fine educativo, come tutte le rappresentazioni date nell'Istituto, fu perfettamente interpretata dalle fanciulle Maria Marchesini, Elda Carnelutti e Lea Gottardi. Ciascuna di esse riprodusse tanto bene il personaggio della commedia, da tener sempre desta l'attenzione del pubblico, che le rimeritò con applausi replicati.

La graziosa e vivace Rita Usiglio, già apprezzata la sera antecedente nella commedia *Il talismano*, fu una vera birichina ghiottoncella nel monologo *La grammatica* e i *confetti di Ninì*. Essa recitò con grazia e disinvoltura superiori alla sua età, destando la generale simpatia per quella Nini tanto ghiottoncella e tanto buona che s'ebbe una bravissima interprete.

La farsa tedesca *Gespenster* fu molto apprezzata e gustata per l'esecuzione ottima delle brave alunne signorine Gina Coppadoro, Lea D'Agostini, Agar Ieronscheg.

La difficoltà della lingua non fu nessun ostacolo alla disinvoltura garbata delle recitanti, anzi servì ad accrescere il loro merito.

Peccato che con oggi si chiuderanno le feste così gradite di questo simpaticissimo Collegio. *M.*

Serate di famiglia

Sabato sera. L'ultima festina offerta dai giovanotti invitati alle signore riuscì magnificamente.

Abbiamo ricevuto una relazione, ma, per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rimandarla a domani.

All'Albergo d'Italia

Carnevale rideva ancora fra liete danze alle 5 di stamane in un'accolta gentile e simpatica che, a guisa di famiglia, il cav. Barbieri, prezioso organizzatore e perfetto presidente, iersera per la seconda volta aveva riunito.

Oramai questi ritrovi che sono diventati un'istituzione del Carnevale Udinese, sono troppo bene apprezzati perchè occorra parlarne a titolo d'elogio,

Ma nella cronaca del Carnevale hanno già un posto e dei più brillanti, guadagnato, a titolo di benemerenza dall'eleganza e dal brio che vi regnano abituali. Ed è solo per la cronaca che ne parliamo, evocando rimpianti per una fine... sempre immatura!

MAGLIERIE HERION
Vedi avviso in IV pagina

Fallimento

Venne dichiarato ad istanza della Ditta Achille Garbagnati di Monza con sentenza 10 corrente il fallimento di Domenico Gasparini di Buja negoziante in manifatture. Fu nominato Giudice avv. Michelangelo Dall'Oglio e Curatore provvisorio l'avv. Emilio Driussi.

Venne fissata la prima adunanza al 27 febbraio corrente. Il termine per la presentazione titoli entro il 6 marzo p. v. e la chiusura al 20 mese stesso.

Cane pericoloso

Pietro Buglione fu Giov. Maria di anni 61 da Ampezzo, dimorante nella località Santa Catterina fuori porta Venezia, venne posto in contravvenzione perchè lasciò vagare un cane di razza bastarda. Il vice presidente del Tribunale Amedeo Pollone, essendo a passeggio potè difendersi, ma Annibale Sporeni fu rincorso dalla bestia e quantunque corresse in bicicletta venne raggiunto ed addentato al polpaccio destro riportando uno strappo ai calzoni.

Protrazione d'orario

Elisa Tosolini fu Francesco d'anni 51 da Mortegliano ostessa in Vicolo Zoletti N. 6 per protrazione d'orario dell'esercizie venne ieri notte posta in contravvenzione.

L'art. 488

Antonio Da Tomo fu Giovanni di anni 43 da Pieve di Cadore dimorante ai Casali di Laipacco in istato di completa ubbriachezza fu iersera dal vigile urbano Franceschini tradotto nela camera di sicurezza. Dovrà rispondere di contravvenzione all'art. 488 C. P.

Palchi d'affittare al Teatro Sociale

Per la prossima stagione di Quaresima si cedono palchi in affittanza serale e per tutte le 20 recite.

Rivolgersi per schiarimenti alla Segreteria del Teatro Sociale.

Nuova farmacia all'insegna di S. Giorgio

Questa mattina venne aperta la nuova farmacia all'insegna di S. Giorgio di proprietà del sig. Plinio Zuliani, situata in piazza Garibaldi all'angolo della via che conduce in piazza XX settembre.

L'aspetto della farmacia è bello ed elegante.

Sull'angolo della casa vi è l'insegna che rappresenta la leggenda di San Giorgio che atterra il dragone.

L'insegna è di lamiera e venne disegnata con molta esattezza e buon gusto dall'ingegnere sig. Enrico Cudugnello. Il lavoro fu eseguito dallo stabilimento Angelo Porino di Torino.

Sotto l'insegna vi è un bracciale col fanale in ferro battuto con vetri rossi, eseguito nel laboratorio Calligaris su disegno del pittore sig. Masutti.

Sul fanale si legge *Amaro-China Pascolini*.

L'interno della farmacia è elegante e severo ad un tempo.

La tappezzeria delle pareti ha il fondo verde-scuro con stelle dorate; il soffitto è verde chiaro. Tutti i lavori di pittura vennero eseguiti con molta proprietà dal pittore sig. Conti.

Le pareti sono adorne dei quadri con le onorificenze ottenute dall'*Amaro-China* Pascolini a Digione, Roma e Torino.

Le porte a grandi invetriate, i banchi della farmacia, gli armadi per i medicinali, i tavolini, ecc. ecc. escono dalla ben nota officina di falegname del sig. Giovanni Sello.

I banchi e gli armadi in stile fantasia, sono riusciti lavori veramente artistici, che potrebbero stare in qualunque capitale e che onorano altamente lo stabilimento che li ha eseguiti.

Il disegno accuratissimo e artisticamente variato è dovuto al sig. Angelo Sello, degno figlio del sig. Giovanni, un modestissimo giovinetto che non ha ancora 18 anni, ed è già un distinto artista. Egli è allievo della nostra scuola d'arti e mestieri.

Le bilancie che si trovano sui banchi sono pure di bella fattura, e vennero eseguite nell'officina Schiavi.

Il sig. Zuliani ha dotato la nostra città d'una farmacia artistica, e per renderla tale non ha risparmiato nè cure, nè spese.

All'intraprendente giovane auguriamo ottimi affari; che la sua farmacia possa spacciare molti medicinali e che questi siano il *tocca-sana* per coloro che ne avranno bisogno.

giemme

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Giovedì sera comincerà un corso di venti rappresentazioni al Sociale la compagnia Di Lorenzo-Andò, compagnia che il competentissimo critico del *Secolo XIX* ha proclamata «prima fra tutte».

L'ottima compagnia Di Lorenzo-Andò viene a noi dopo i grandi trionfi di Mosca, di Pietroburgo, di Berlino, di Bukarest e di Budapest, e dopo brillantissime stagioni fatte ai maggiori teatri d'Italia.

Carnovale 1899

La *domenica grassa* accompagnata da un tempo veramente inglese, passò «senza infamia e senza lodo.»

Nel pomeriggio giravano per la città alcuni chiassosi mascherotti, quasi tutti ragazzi e una compagnia di calabresi con l'orso, truccati abbastanza bene

Fece però triste impressione che i *calabresi* — operai a quanto ci dicono — facessero la questua. Ci meraviglia poi che i questuanti non venissero posti in contravvenzione dalla questura, che pur si mostra ora tanto severa.

Nel centro della città e in borgo Aquileja era molta gente a passeggio.

I pubblici esercizi devono aver fatto discreti affari.

I veglioni della scorsa notte furono molto frequentati, e dappertutto si ballò fino a stamane.

La festa dei fiori

è l'ultima veglia con maschere che si dà in questo carnovale al simpatico *Minerva*, ed ha luogo questa sera alle 21.

Di questa festa, unica nel suo genere, si prevedono mirabilia, e le speranze non verranno certo frusrtate.

Ci consta che finora furono venduti tutti i palchi.

Dunque a stasera!

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Assoluzione

Candida Tonizzo di anni 12, Abbondanza Fabris d'anni 11, Maggiorina Fabris d'anni 10, imputate di furto, vennero assolte per mancanza di discernimento e consegnate ai genitori.

Abuso di correzione

Martiniano Querino, per abuso di mezzi di correzione, venne condannato a mesi 1 di detenzione, ai danni ed alle spese.

Truffa

Antonio Buttolo, per truffa, venne condannato a tre giorni di reclusione, a lire 30 di multa e nelle spese.

Contro la vigilanza

Gio. Batta Bianchini, per violazione della vigilanza speciale, si buscò mesi due di reclusione e gli accessori.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 5 all'11 febbraio

NASCITE

Nati vivi maschi	8	femmine	7		
» morti	»	—	»	1	
Esposti	»		»	—	
Totale	»	8	»	8	— 16

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giuseppe Carlini fabbro meccanico con Giuditta Pittaro casalinga — Giacomo Pellizzari oste con Maria Del Gobbo casalinga — Sedrino Quaino fornaciaio con Angela Alba setaiuola — Paolo Threnbaum negoziante con Olga Iacchia civile — Giacomo Agosto facchino con Maddalena Giacomuzzi serva — Carlo Cremese fornaio con Antonia Cosi casalinga.

MATRIMONI

Leonardo Rabassi sarto con Anna Toffolutti tessitrice — Domenico Chiarandini muratore con Angela Pegoraro casalinga — Giovanni Scialino conciapelli con Maria Disnan contadina Pietro Metus indoratore con Lucia Nascivera casalinga — Luigi Segatti calzolaio con Rosa Gorizizzo contadina — Carlo Milani possidente con Angela Turco agiata — Luigi Zenarolla agricoltore con Maria Zenarolla contadina — Giuseppe Amedeo Bertuzzi impieg. giudiz. con Irene Lobero sarta — Antonio Moschioni tintore con Veronica Fontana cameriera — Olivo Mondini litografo con Mira Marcuzzi — Antonio Lodolo segretario comunale con Maria Plaino casalinga — Virginio Di Benedetto carradore con Lucia Franzolini setaiuola — Giuseppe Cantoni fornaio con Italia Fascinato setaiuola - Giovanni De Giudici agente di comm. con Ida Campus sarta — Amilcare Gasparini negoziante con Angela Vendramini sarta.

MORTI A DOMICILIO

Elisabetta De Rubeis fu Gio Batta d'anni 75 agiata — Francesca Monterisi di Leonardo di mesi 1 — Giacomo Titton di giorni 21 — Maria Occhialini di Angelo di anni 12 scolara — Domenico Pizzani di Zaccaria di anni 68 contadino — Giovanni Simeoni fu Nicolò d'anni 77 conciapelli — Guerrino Rojatti di Giuseppe d'anni 1 — Attilio Pelesson di Pietro di giorni 5.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Caterina Galluzzi Venturini fu Giuseppe di anni 35 contadina — Romano Comuzzi di Giovanni d'anni 3 e mesi 6.

Totale N. 11

dei quali 2 non appartenente al Com. di Udine.

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata per le famiglie. Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del Num. 5 — Anno VIII. 1898-99 — (5 febbraio).

Onorato Roux, Giovanni Battista Quadrone (continuaz. e fine) — Edoardo Paoletti, Tante volte va la secchia al pozzo... (novella) — Giuseppe Pagliara, Visione invernale (versi) — V. Maugeri-Zangara, Una poesia inedita di G. Regaldi — E. Caro, Spiritismo — Giovanni Savoldi, Piove (imitazione ritmica) — Mariano Borgatti, Una rappresentazione drammatica in Castel S. Angelo al tempo di Leone X — Esperio Sannita, Ninna-Nanna! (versi) — Nino De Sanctis, La piccola Corte di S. Germano — G. Zuppone Strani, Avanti! (Versi) — L. E. Marshall, Poeti inglesi viventi: William Waston — Alfredo Esperson, Sassari — Eugenio Mele, Intermezzi lirici: Madrigale della lontananza, Proponimento (versi) — Onorato Fava, Nuvole (bozzetto) — Emilio Iroldi, Invenzione degli scacchi.

Rassegne — Corrispondenze — Note bibliografiche — Miscellanea — Gli ultimi scomparsi — Il bello e il buono in casa — Fotografia e ciclismo — La pagina per le signorine — La pagina per le madri — Diario degli avvenimenti, D. L. (Dal 7 al 20 gennaio 1899) — I nostri capolavori — Pagina folkoristica — Ricreazioni scientifiche — Dama, scacchi — I giuochi — L'arte e la moda — Tavola fuori testo — Frontespizio — Musica.

Il prezzo d'abbonamento annuo per l'Italia è di L. 20, e per l'Estero (Europa) fr. 25 compresa la spedizione del dono.

Per maggior comodo dei signori abbonati si accorda il pagamento a rate semestrali e trimestrali dell'importo di abbonamento, purchè venga effettuato direttamente.

A richiesta si spedisce gratis fascicolo di saggio.

Notizie di Andrée?

Tre cadaveri

Il 7 gennaio, fra Komo e Pitt, nel distretto di Ienùstisk, in Siberia a 150 werste dai giacimenti auriferi Savin, fu rinvenuta una specie di capanna con ferri, che aveva qualche somiglianza ad un pallone aereostatico. Poco discosti giacevano tre cadaveri; alcuni credono che si tratti del pallone di Andrée.

Da Stoccolma, da Parigi e da Pietroburgo si mette però in dubbio che la lugubre scoperta si riferisca ad Andrèe e ai suoi compagni.

L'orribile delitto di Lilla

Altri frati arrestati — I funebri della vittima

Furono arrestati altri 4 frati del collegio tenuto dai Padri della Dottrina Cristiana.

Pervengono denunzie e relazioni da antichi allievi del collegio stesso.

Dopo i funebri un gruppo di dimostranti tentò di forzare la porta del convitto della «Dottrina cristiana». La polizia riuscì però a disperdere i dimostranti.

Telegrammi da Lilla annunziano che continuano violenti dimostrazioni anticlericali contro i conventi e i preti.

Venerdì ebbero luogo i funebri del ragazzo assassinato, con partecipazione della folla.

Un mese nelle carceri inglesi

Una pubblicazione del signor Brocklehurst, che abita a Manchester, desta in questi giorni molto rumore in Inghilterra.

Mesi sono quel signore, mentre arringava un gruppo di persone in giardino, fu arrestato da un agente di polizia perchè in quel parco è proibito qualunque *meeting*.

Il giudice davanti il quale egli fu tradotto dopo il rapporto del *policmam* e la difesa dell'oratore, condannò quest'ultimo a pagare venti scellini di multa, oppure a fare un mese di *hard labours* (lavori forzati).

Sebbene il sig. Brocklehurst sia agiato e potesse pagare la multa, pure egli preferì di passare un mese in prigione, ma, appena scontata la sua pena egli pubblicò un volumetto intitolato: *I was a prisoner* (lo fui carcerato), nel quale racconta ai suoi compatriotti le torture subito in carcere, ed afferma che gli usi barbari del regime penitenziario inglese, sono indegni di un popolo civile.

«Nella prigione di Strangeways ove io scontai la mia pena — scrive l'infelice tribuno — io fui condannato al silenzio più assoluto. Io doveva alzarmi alle 6 del mattino, lavare e scopare la mia cella, e rifare il mio letto, che consisteva in una tavola di legno; ma, sebbene questo letto non fosse soffice, pure dopo di avere trascorsa tutta la giornata a cardare della stoppa, io mi vi sdraiava con piacere; ma il mio secondino non me lo permise, perchè un regolamento stabilisce che i carcerati non debbano andare a letto che alle otto. Io chiesi la necessaria autorizzazione al direttore della prigione, ma questi me la negò, e non volle nemmeno permettere che mi facessi portare da casa le spugne, lo spazzolino da denti ed i miei libri.

Rendendo conto delle *Mie prigioni* dallo sfortunato oratore, parecchi giornali inglesi propugnano la necessità di riformare il regime che, negli stabilimenti penitenziari del Regno Unito, debbono attualmente subire tanto i rei di reati comuni, quanto i condannati politici.

LOTTO - Estrazione del 11 febbraio

Venezia	10	71	48	56	49
Bari	14	35	49	19	33
Firenze	25	90	27	81	6
Milano	34	70	61	43	24
Napoli	15	23	47	80	12
Palermo	51	31	77	68	89
Roma	21	61	68	66	88
Torino	41	22	14	4	42

Bollettino di Borsa

Udine, 13 febbraio 1899

	11 feb.	13 feb.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	101 30	101.50
» fine mese	101.40	101.60
detta 4 ½ » ex	110 25	110 25
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99 75	100 25
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	339.—	341.—
» Italiane ex 3 %	319.—	322.—
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » 4 ½	518.—	518.—
» Banco Napoli 5 %	459.—	462.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	482 —
Fond. Cassa Risp Milano 5 %	522.	522 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1052.—	1049.—
» di Udine	140.—	140.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	33.—	35.—
Cotonificio Udinese	1380.—	1380 —
» Veneto	210.—	218.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	767.—	771.—
» » Mediterranee ex	586.—	586.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.65	107 70
Germania »	132 65	132 60
Londra	27.12	27.12
Austria Banconote	2.24.75	224.75
Corone in oro	1.12.—	112 —
Napoleoni	21.51	21.43
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.8	95.45

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 13 febbraio **107 61**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

ARTURO LUNAZZI - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

VINI E LIQUORI

ESTERI E NAZIONALI

Magazzino e Studio

Via Savorgnana N. 5

BOTTIGLIERIE

Via Palladio N. 2

» Posta » 5

BOTTIGLIERIA

AL VERMOUTH GANCIA

Via Cavour N. 11

Magazzino fuori dazio

Subburbio Aquileia

SPECIALITA DELLA DITTA

ELIXIR FLORA FRIULANA

CORDIALE POTENTE, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

PREMIATO

con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

con Diploma d'onore e Croce d'oro all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897

con Medaglia d'oro di I° grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898

con Medaglia di bronzo all'Esposizione Generale Italiana Torino 1898

con Il Grand Prix e Medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Digione 1893

VENDESI IN BOTTIGLIE ORIGINALI DA L. 5, 2.50 E 0.50 L'UNA.

BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta distinzione all'Esposiz. di Verona

che ebbe luogo il 28 febbraio u. s.

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

PEZZI DI RICAMBIO

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Costruzione accurata e solidissima

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Deposito presso il signor *Candido Bruni* — Mercato Vecchio 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		**da Venezia a Udine**	
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	» 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20 23	23.05	O. 22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Casarsa a Spilimbergo		**da Spilimbergo a Casarsa**	
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro		**da Portogruaro a Casarsa**	
O. 5.45	6.22	O. 8.10	3.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25
da Udine a Pontebba		**da Pontebba a Udine**	
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.26	11.05
O. 10.35	19.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.45
Da Udine a Trieste		**da Trieste a Udine**	
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11 10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35
da Udine a Cividale		**da Cividale a Udine**	
M. 6.6	6.37	O. 7.5	7.34
O. 9.50	10.18	M. 10 33	11 —
M. 11.30	11 58	M. 12 26	12 59
M. 15 56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20 40	21.10	M. 21.25	21.55
da Udine a Portogruaro		**da Portogruaro a Udine**	
O. 7.51	10.—	O. 8.03	9 45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19 33	M. 17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42		Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55	
da S. Giorgio a Trieste		**da Trieste a S. Giorgio**	
M. 6.10	8.45	O. 6.20	8.50
Acc. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	Acc. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45		Arrivo a Venezia 12,5-22.53	

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Consultorio medico - magnetico D'AMICO

della celebre sonnambula chiaroveggente

ANNA D'AMICO

La sonnambula Anna dà consulti sia di presenza che per lettera su

Malattie - Affari privati - Curiosità.

Si risponde nello stesso giorno a tutte lettere per consulti colla massima segretezza. — Tutti possono consultare la sonnambula inviando al prof. D'Amico, Via Roma N. 2, Bologna, entro lettera raccomandata o per cartolina vaglia.

Per l'Italia L. 5.20 — Per l'estero L. 6.

Se si tratta di Malattie occorre spiegarne i sintomi, affinchè la sonnambula possa prescriverne i rimedi.

Se si tratta di Affari privati, Curiosità, ecc., occorre scrivere le domande opportune e le iniziali a cui il consulto si riferisce e la Sonnambula darà nel sonno magnetico gli gli schiarimenti ed i consigli necessari.

Per qualunque consulto per corrispondenza conviene scrivere in lettera raccomandata (ad evitare disguidi postali) e dirigerla

al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2, Bologna.

Sacchetti

per profumare la biancheria

Rosa, Opoponax, Eliotropio

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. 80 l'uno.

COLPE GIOVANILI

ovvero specchio per la gioventù

Nozioni e consigli per coloro che si consumano ad eccessi sensuali e a segrete abitudini.

Schiarimenti sugli organi genitali e sulle malattie veneree.

PREZZO L. 3

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Udine 1899 — Tipografia G. B. Doretti